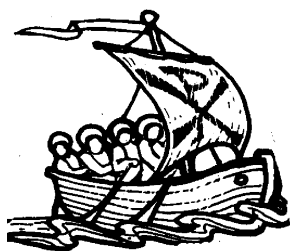




# La voce de LA LONGA

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA MARIA SS. CONSOLATRICE E S. BARTOLOMEO APRILE 2007 N 34

## LA NAVE DI PIETRO E LE BARCHE DEI PARTITI



### *Chiesa e Stato Libero.*

Noi cristiani, abbiamo tutti le idee chiare su questo argomento?

Chissà se, nelle discussioni politiche di questi ultimi tempi, i cristiani si sono resi conto che la Chiesa è sempre rimasta fedele al suo mandato, oppure hanno fatto l'occhiolino a tante idee laiciste e anticlericali?

Per questo è giusto chiarire alcune cose a tanti cristiani.

La Chiesa è la piccola barca di Pietro, varata duemila anni fa, che durante la navigazione è miracolosamente cresciuta ed oggi galleggia ancora, tiene la sua rotta dopo aver subito terribili tempeste, ed ormai è una grande nave che sa da dove è partita (dal comando di Gesù) e dove deve arrivare (portare tutti alla vita eterna).

Vi sono altre barchette, quelle dei partiti politici, italiani e stranieri, piccole o piccolissime ideologie che nascono come i funghi, dalle idee poco chiare, battezzate mille volte con nomi diversi e talvolta ingannatori, che hanno sempre, da duemila anni, contrastato la barca di Pietro.

La rotta della nave è dritta, quella delle altre barchette procede a zig zag, secondo il vento che tira, si avvicinano o si allontanano dalla nave, secondo le idee del momento o i vari interessi.

Non ci vuole molto a capire che non è la Chiesa che sbanda a destra o sinistra, ma sono le barchette che navigano più vicine o lontane dalla chiesa, cioè progettano una società più o meno in armonia con la concezione cristiana della vita.

La libertà di opinione, che è permessa a tutti per diritto, dotti e non dotti, non può essere vietata alla Chiesa che tra l'altro è sempre stata una grande agenzia educativa, ha inventato nel medioevo le scuole all'ombra delle cattedrali e oggi contribuisce alla cultura mondiale con una trentina di università cattoliche.

Attualmente anche in Italia la Chiesa difende valori fondati sulla morale naturale ed è un discorso di natura culturale, valido per tutti, credenti e non credenti, insomma per tutti gli uomini esistenti sulla faccia della terra, perché la Chiesa non parla solo per l'Italia.

Tutti devono ammettere che i Papi hanno sempre colto ogni occasione per difendere i valori morali che sono luce e forza delle coscienze rette, a vantaggio non solo dei cristiani, ma di tutta la società. Un Magistero che purtroppo non è sempre conosciuto, divulgato e praticato dagli stessi cristiani.

Non è la Chiesa che si intromette nella vita della laica Repubblica Italiana, e detta programmi di governo, piuttosto è il governo che rinnega con le leggi i valori morali, umani, naturali e universali che la Chiesa ha il dovere di difendere. Le pietose lagne quotidiane dei laicisti contro la Chiesa fanno parte dell'eterna lotta tra la luce le tenebre, e sono fuori tempo, perché oggi la Chiesa – meno male – non ha più la forza materiale di imporre nulla a nessuno.

*“Libera Chiesa in libero Stato”.* Bella frase, ma se lo Stato crea leggi contrarie alla morale naturale e alla religione, la Chiesa non è più libera. Stato e Chiesa devono assolutamente collaborare perché le persone che fanno parte dello Stato e della Chiesa sono le stesse. Stato e Chiesa sono come due contadini che devono coltivare lo stesso campo. Intanto la nave va sicura, non perché ne sia capace, ma perché ha ricevuto la promessa dal suo Fondatore: **“Io sarò con voi fino alla fine del mondo”.**

**Auguri di Buona Pasqua!** Che vuol dire augurarci di vivere nella nostra vita questa presenza gloriosa di Cristo Risorto, con una fede ferma, gioiosa, incrollabile, che irradi luce a tutti i nostri fratelli. Buona Pasqua da don Lio e fratelli Raimondo, Mariano e Mauro.



# Vita parrocchiale.

## Intervista a “Maria Giacalone in casa parrocchiale”.

Da circa un mese e mezzo nella nostra parrocchia risiede Maria Giacalone, consacrata, proveniente da Torino, ora con sistemazione provvisoria, in attesa della conclusione dei lavori di ristrutturazione. Successivamente si sposterà nel monolocale sito al piano superiore della casa parrocchiale, in una parte che fin ora non veniva utilizzata.

La sua vocazione, in quanto consacrata, è la preghiera.

Maria, perché proprio La Longa?

*“Questo luogo mi permette di distaccarmi dal chiasso della città e di trovare quel raccoglimento e quel silenzio che favoriscono la vita di preghiera”.*

Come è stato il tuo inserimento nella comunità parrocchiale?

*“Mi sono trovata bene fin dall'inizio per la semplicità e l'immediatezza che ha avuto tutta la comunità nell'accogliermi, facendomi sentire una di voi”.*

Qual è il tuo ruolo in questa comunità?

*“La mia presenza in questo luogo, oltre a favorire un'intensa vita di preghiera, vuole essere anche una presenza viva dell'amore di Dio verso tutta la comunità, attraverso un'accoglienza e una disponibilità verso tutti i fratelli che desiderano ricevere una parola di conforto, di consolazione e di fiducia, nella misericordia di Dio che supera ogni difficoltà”.*

Un caloroso benvenuto a Maria in mezzo a noi!

**Samuela**



## Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì 21 marzo u.s. si è riunito il CPP e le argomentazioni trattate sono risultate molteplici.

Il primo argomento illustrato da Don Lio è stato il programma della Settimana Santa in preparazione alla Pasqua.

In sintesi i principali appuntamenti risultano i seguenti: benedizione delle Palme la domenica

1° aprile a La Longa, confessioni dei malati e dei parrocchiani, Via Crucis pomeridiana a Cereaglio e serale a La Longa, domenica 8 aprile Pasqua, S. Messa a La Longa.

Il dettaglio del calendario e degli orari è disponibile nell'apposita sezione di questo giornalino.

Sono state fissate le date di altri importanti appuntamenti, e precisamente:

- domenica 15 aprile – Giubilei matrimoniali
- domenica 6 maggio – Giornata del Ringraziamento
- domenica 1° luglio – Raduno degli Amici di Silvio in occasione del 40° della nascita.

Oltre al calendario degli appuntamenti e delle funzioni religiose il Parroco Don Lio ha sottoposto al CPP un aggiornamento sulla situazione finanziaria della Parrocchia sulla scorta del resoconto anno 2006 ed ha illustrato gli urgenti lavori di manutenzione che necessitano il tetto della Chiesa e della casa parrocchiale.

E' stata sottoposta al CPP una proposta di adeguamento del campo sportivo il cui progetto di massima prevede, oltre al rifacimento del campo da calcio e della relativa recinzione, la realizzazione dell'impianto di illuminazione, di un campo da bocce ed uno da pallavolo.

Nei prossimi mesi saranno disponibili indicazioni più precise circa l'aspetto economico ed amministrativo del progetto, la disponibilità di aiuti e contributi da parte del Comune e del gruppo volontari per l'effettuazione dei lavori.

Questo ambizioso progetto, qualora realizzato, apporterebbe un miglioramento del complesso parrocchiale ed offrirebbe soluzioni di incontro per i parrocchiani e simpatizzanti.

**Appendino Anna**



## GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Nella società d'oggi, dove televisione e pubblicità ci convincono che tutto è dovuto, diventa difficile sentire il dovere di ringraziare.

Ringraziare è un atto di umiltà, è riconoscere che qualcuno ci ha aiutato e molte volte il nostro orgoglio non ci permette di capire che da soli riusciamo a far poco.

Questa mancanza di ringraziamento spesso avviene con Dio.

Nelle difficoltà quotidiane o nella malattia ci viene spontaneo invocare l'aiuto del Signore, ma quando tutto va bene, facilmente ci dimentichiamo del nostro Padre Celeste.

Domenica 6 maggio celebreremo la giornata del ringraziamento. All'offertorio ogni famiglia porterà all'altare una busta come simbolo di ringraziamento a Gesù.

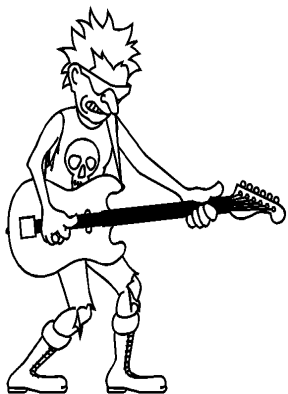
Dio apprezzerà l'offerta, ma la cosa che più gradirà sarà il nostro cuore. Offriremo al Signore le nostre gioie e le nostre sofferenze, riconoscendo che senza di Lui siamo nulla.

Siccome Dio è amore e ci ama sempre è nostro dovere ringraziarlo non una sola volta all'anno, ma in ogni istante della nostra vita.

Dopo la Messa nel campo sportivo don Lio benedirà i trattori. **A.T**

## SOCIETÀ MODERNA: CRISI DEI GIOVANI O CRISI DEGLI ADULTI?

Grande successo e vivo interesse per la Conferenza-dibattito organizzata giovedì 22 Marzo dalla Parrocchia S. Antonio e dal Circolo ANSPI dei Favari; per illustrare il tema in titolo era stato invitato Mons. Fiandino, Vescovo Ausiliario della Diocesi di Torino che purtroppo per impegni improvvisi non ha potuto partecipare. Ciononostante la serata ha avuto piena riuscita, con il contributo di Don Maurizio De Angeli, responsabile dei giovani di Azione Cattolica e della Pastorale Giovanile Diocesana, dell'Avv. Franco Gambino, ex sindaco di Poirino e soprattutto con la presenza di un folto pubblico partecipe ed appassionato. |



L'avv. Gambino introduce il dibattito esponendo la questione con un paradigma tipo "processo legale": viviamo in un momento storico molto critico e l'imputato principale è la Società; viene sottolineato che anche la nostra Costituzione sancisce che lo Stato è fondato sulla **famiglia** e quindi la crisi della famiglia si ripercuote sulla società. La causa? Il venir meno di valori civili e morali, ma anche religiosi, perché anche la Fede cristiana molto spesso non viene vissuta con serietà e dedizione.

Tanti sono i tarli che stanno sgretolando questa società, in particolare l'idolatria per gli aspetti esteriori, per l'immagine, per l'apparire piuttosto che per la sostanza e per i contenuti. E poi una società che fa della mercificazione uno stile di vita: tutto si può comprare e vendere, anche la vita (aborto). Con questi presupposti questa società, maggiorenne e consapevole, è imputata e condannata.

Ed i giovani sono lo specchio di questo vivere, *ma le colpe dei padri non ricadano sui loro figli*. E' pur vero che i giovani di ieri non avevano tutti gli strumenti di cui dispongono i giovani di oggi, ma attenzione a non confondere gli strumenti materiali ed economici con altri ben più importanti, civili, morali e religiosi.

Don Maurizio accosta la società attuale alla vicenda del **Titanic**, ci stiamo inabissando, ma l'orchestra continua a suonare! Occorre un significativo cambio di rotta, la riscoperta dei valori. Questi giovani devono potersi mettere alla prova, "sbattere il naso", solo così potranno crescere e formarsi. Dobbiamo dar loro il coraggio di scegliere, fargli capire che la vita è meravigliosa ma che in fondo è una grande sfida. Gli adulti devono fornir loro gli strumenti affinché possano "*entrare*" nell'età adulta, perché siano in grado di scegliere.

Oggi purtroppo viviamo nell'appiattimento e nella standardizzazione, nelle relazioni conta ciò che si possiede e non ciò che si è: il mostrare, l'esibire è il modo per relazionarsi.

Tutto sbagliato, ricordiamoci però, che l'educazione dei giovani spetta a tutti: diamo loro delle regole ma concordiamole, indirizziamo le loro scelte dopo averli ascoltati, costruiamo la loro vita dopo aver capito le loro esigenze.

Ma soprattutto facciamogli sentire che gli vogliamo bene.

**Pino G.**

## Roba da bambini ...e catechiste?

Dopo aver frequentato alcuni corsi ed essermi confrontato con altre realtà, non solo della nostra diocesi, vorrei qui fare solo qualche breve battuta, rimandando a più tardi un approfondimento.

- il modo di fare catechismo oggi ha vita breve, al massimo fino ai 15 anni
- l'ambiente è sempre meno cristiano, anche se "si mandano" i bambini a catechismo e a messa
- occorre coinvolgere la famiglia e la comunità parrocchiale nel cammino
- non si tratta di "fare lezione", ma di percorrere un cammino di preparazione alla vita cristiana
- il fine non sono i sacramenti, ma la vita cristiana in una comunità

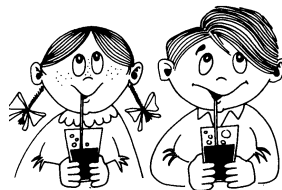
Intanto, se stai leggendo questo articolo, complimenti: sei già consapevole che la catechesi non riguarda solo i bambini e le catechiste...

Mi riprometto di essere più chiaro e profondo nel prossimo numero. Non perdertelo!

**Fratel Mariano**

## Proverbi che....non fanno ridere!

**Il paradosso del nostro tempo nella storia è che:**



abbiamo edifici sempre più alti, ma moralità più basse, autostrade sempre più larghe, ma orizzonti più ristretti.

Spendiamo di più, ma abbiamo meno, comperiamo di più, ma godiamo meno.

Abbiamo case più grandi e famiglie più piccole, più comodità, ma meno tempo.

Abbiamo più istruzione, ma meno buon senso, più conoscenza, ma meno giudizio, più esperti, e ancor più problemi, più medicine, ma meno benessere.

Beviamo troppo, fumiamo troppo, spendiamo senza ritegno, ridiamo troppo poco, guidiamo troppo veloci, ci arrabbiamo troppo, facciamo le ore piccole, ci alziamo stanchi, vediamo troppa TV, e preghiamo di rado.

Abbiamo moltiplicato le nostre proprietà, ma ridotto i nostri valori.

Parliamo troppo, amiamo troppo poco e odiamo troppo spesso.

Abbiamo imparato come guadagnarci da vivere, ma non come vivere.

Abbiamo aggiunto anni alla vita, ma non vita agli anni.

Siamo andati e tornati dalla Luna, ma non riusciamo ad attraversare la strada per incontrare un nuovo vicino di casa.

Abbiamo conquistato lo spazio esterno, ma non lo spazio interno.

Abbiamo creato cose più grandi, ma non migliori.

Abbiamo pulito l'aria, ma inquinato l'anima. Abbiamo dominato l'atomo, ma non i pregiudizi.

Scriviamo di più, ma impariamo meno. Abbiamo imparato a sbrigarci, ma non ad aspettare.

Costruiamo computers più grandi per contenere più informazioni, per produrre più copie che mai, ma comunichiamo sempre meno con le parole.

Questi sono i tempi del fast food e della digestione lenta, grandi uomini e piccoli caratteri, ricchi profitti e povere relazioni.

Questi sono i tempi di due redditi e più divorzi, case belle ma famiglie distrutte.

Questi sono i tempi dei viaggi veloci, dei pannolini usa e getta, della moralità a perdere, delle relazioni di una notte, dei corpi sovrappeso e delle pillole che possono farti fare di tutto, dal rallegrarti al calmarti, all'ucciderti.

E' un tempo in cui ci sono tante cose in vetrina e niente in magazzino.

Un tempo in cui la tecnologia può farti arrivare questa lettera, e in cui può scegliere di condividere queste considerazioni con altri, o di cancellarle.

Ricordati di spendere del tempo con i tuoi cari ora, perchè non saranno con te per sempre.

Ricordati di dire una parola gentile a qualcuno che ti guarda dal basso in soggezione, perchè quella piccola persona presto crescerà e lascerà il tuo fianco.

Ricordati di dare un caloroso abbraccio alla persona che ti sta a fianco, perchè è l'unico tesoro che puoi dare con il cuore e non costa nulla.

Ricordati di dire "vi amo" ai tuoi cari, ma soprattutto pensalo.

Un bacio e un abbraccio possono curare ferite che vengono dal profondo dell'anima.

Ricordati di tenerle le mani e godi di questi momenti, perchè un giorno quella persona non sarà più lì. Dedica tempo all'amore, dedica tempo alla conversazione, e dedica tempo per condividere i pensieri preziosi della tua mente. **E ricorda sempre:** la vita non si misura da quanti respiri facciamo, ma dai momenti che ci tolgono il respiro! **GEORGE CARLIN**

## S. Gianetto

Sistemando dei documenti dell'archivio parrocchiale, mi sono venuti tra le mani dei fogli di carta ingiallita scritti a mano, con un italiano della metà del 1800, documenti mai pubblicati nel bollettino da Don Antonio Bellezza Prinsi.

Dopo diversi giorni di lavoro sono riuscito a trascriverli, si tratta di una relazione fatta dal cappellano di San Gianetto, Sac Giovanni Appendini al parroco di S. Maria Maggiore, don Stefano Giorda.

Questa relazione ci fa capire che i problemi esistevano già prima della nascita della parrocchia Beata Vergine Consolata e prima che la cappella venisse officiata dai Padri Domenicani.

Buona lettura.

**Dario Mariotti**

*“Il sottoscritto rispondendo alle domande fattegli dall’Ill.mo, e M.to Rev.do Sig. I. Stefano Giorda parroco di S. Maria Maggiore di Poirino e vic. for. , per parte ed ordine dell’Ill.mo e Reverend.mo Superiore Ecclesiastico della Diocesi di Torino riguardanti la Cappella campestre di S. Giovanni Battista quando ne era Cappellano, cioè dal 1 novembre 1844 al 1 novembre 1851, mentre dichiara ed attesta come le cose passassero tra il Parroco di S. Maria Maggiore, il Curato di S. Giovanni Battista ed i Priori della suddetta Cappella, protesta in pari tempo di non entrare nel merito della questione. Dichiara il Sottoscritto primieramente, nel 1845 essendo Priori Appendino Giuseppe e Smeriglio Bartolomeo, gli abitanti delle borgate Appendini, S. Gianetto, non che di altre cassine circconvicine, tutti Parrocchiani di S. Maria Maggiore, che nella predetta Cappella officiata dal Cappellano da essi medesimi stipendiato, venisse eretta la Via Crucis per dare sfogo alla loro pietà, fecero ricorso al M.to Rev.do P. Vincenzo Maria Cambiaso Curato pro tempore della Parrocchia di S. Giovanni Battista, qual proprietario della predetta Cappella pel suo consenso, mentre trattatasi di fare delle rotture e dè fori né muri per collocarvi i quadretti della Via Crucis, il che non poteva eseguirsi senza il permesso del proprietario, ed ottenutolo, come consta dal sovra accennato ricorso esistente tra le carte della Cappella, ricorsero pure all’Ill.mo e M.to Rev.do Sig. I. Giò Antonio Pavesio loro Parroco pel suo consenso, ed avutolo parimente, hanno avuto l’onore di rassegnare a S. E. Reverend.ma Monsignore Arcivescovo una supplica unitamente al consenso del Parroco di S. Maria Maggiore, come pure del P. Curato di S. Giovanni Battista, supplicandola umilmente ad accordare loro l’opportuno decreto d’autorizzazione; ed annuendo alle pie brame dei ricorrenti Monsignore Arcivescovo, il giorno 24 giugno 1849, sacro alla Natività di S. Giò Battista, venne eretta la Via Crucis canonicamente dal Rev.do P. Andrea da Poirino Lettore Teologo, minore Riformato, delegato a tal uopo dal Reverend.mo suo P. Provinciale; e siccome volevasi fare una piccola processione portandosi da quattordici fanciulli i quadretti della Via Crucis per rendere la funzione più solenne, così si è fatto di nuovo ricorso al prelodato Sig. Parroco di S. Maria Maggiore per avere il suo consenso, e questo non ottenuto, anzi avendo fatto sentire al sottoscritto dal M.to Rev.do Sig. I. Luigi Marocco, che qualora avesse cooperato a tale funzione e non dissuasi i Parrocchiani, di scrivere tosto a S. E. Reverend.ma Monsignore Arcivescovo: al sentire tali parole i Parrocchiani, come docili pecorelle si arresero alla voce del loro Pastore.*

*Che, bramando parimente nel 1849 essendo Priori Sappino Simone e Sclaverano Giacomo, i parrocchiani delle predette Borgate, atteso le strade fangose, il cattivo tempo, e la distanza dalla propria Parrocchia, muniti a tal fine dal consenso del loro parroco di S. Maria Maggiore, e del P. Curato di S. Giò Battista, che nella predetta Cappella venisse impartita la Benedizione del SS. Sacramento nella novena del S. Natale, come pure in tutte le feste di precetto dal Natale sino alla Quinquagesima inclusivamente, fecero pure ricorso a S. E. Reverend.ma Monsignore Arcivescovo per l’opportuno Decreto, e secondandosi da Monsignore Arcivescovo i pre detti e supplicanti, per la prima volta nel 1849 si impartì la Benedizione del Venerabile nella novena del S. Natale, e nelle feste sopra menzionate per la conferma delle nove feste precedenti la Natività de Santo titolare della Cappella.*

*Che, desiderosi i predetti Parrocchiani, che nella Natività di N. S. Gesù Cristo si celebrassero due Messe dal Cappellano di buon mattino, la terza poi si cantasse dopo le dieci per maggiore loro comodo, dal Cappellano si fece ricorso al Parroco di S. Maria Maggiore, ed al P. Curato di S. Giò Battista per l’opportuna permissione ed ottenutola per la prima volta si cantò Messa nel 1849, e né tre successivi anni previo consenso del Parroco di S. M. M. e tenersi alla popolazione analogo Sermoncino, anzi si è*

*fatto ricorso al prelato Sig Parroco di S. Maria Maggiore per avere la facoltà di potere impartire la Benedizione del SS. Sacramento alla sera nelle predette feste sopraccegnate, quando il tempo era cattivo, come è avvenuto di fare.*

*Nel 1849 e successivo anno poi non si cantò più Messa nel S. Natale, né si tenne analogo discorsetto alla popolazione, ma solo si disse una Messa letta, e si diede la Benedizione del SS. Sacramento dopo le dieci del mattino per maggiore comodità della popolazione medesima.*

*Che, conscio del dovere di gratitudine e di amore, che i Parrocchiani dovrebbero avere verso del loro Parroco, e bramoso che ne dessero pubblica testimonianza al loro Pastore S. Giò Antonio Pavesio, di felice memoria, morto il 28 dicembre 1848, il giorno 16 gennaio 1849 di moto proprio cantò Messa da Requiem per l'Anima del suo Parroco, facendosi, dopo l'incruento Sacrificio, il Santo Esercizio della Via Crucis dai Parrocchiani numerosamente intervenuti in suffragio dell'Anima del loro amatissimo Pastore, tutto zelo e carità per le sue pecorelle.*

*Che, previo il consenso del Parroco di S. Maria Maggiore, ha nel 1844 accettato l'ufficio di Cappellano della predetta Cappella, e ne è sempre stato dipendente, sia per amministrare il S. Viatico, l'Olio Santo, e Benedizione Papale agli infermi, come pure per la benedizione delle case nel tempo pasquale, e per l'insegnamento del Catechismo ai fanciulli tanto nelle feste di precetto come nella quaresima nella predetta Cappella; che anzi, essendo solamente chierico e non avendo il Cappellano alle predette Borgate dimora stabile e permanente, ha insegnato il Catechismo ai fanciulli nella quaresima del 1842 e nelle due successive nella suddetta Cappella per ordine e comando del Parroco di S. Maria Maggiore".*  
Poirino il 10 febbraio 1858.

*Sac. Giovanni Appendini*

## **Che ne direste se.....**

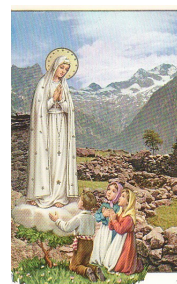


1 - Nella **benedizione delle case** venissero anche i chierichetti ad aiutare il parroco? (Allora si prenotino presso don Lio)

2 - Venerdì e Sabato Santo ci impegnassimo tutti ad **adorare la Croce di Gesù** in qualche cappella tra le tante che saranno aperte, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 alla Lunga, a Cereaglio, a s. Gianetto, ai Favari, agli Avatanei, a Poirino? (con le macchine oggi è più facile, basta volerlo!)

3 - A Pasqua prendessimo l'acqua benedetta in Chiesa, nei flaconcini che il parroco vi ha portato l'anno scorso, o che troverete in chiesa, e con quella segnarvi e pregare durante il pranzo di Pasqua?

4 - Ricorrendo quest'anno il 90° delle apparizioni a Fatima, portassimo statua della **Madonna di Fatima nelle nostre famiglie nel mese di Maggio**, una famiglia al giorno?



la

**RACCOLTA FERRO**

RIPARTE ANCHE QUEST'ANNO L'INIZIATIVA "RACCOLTA FERRO PER LA PARROCCHIA" CHI VOLESSE CONTRIBUIRE IL PUNTO DI RACCOLTA E' A SAN GIANETTO PRESSO LA FAM. CAVAGLIATO, DAL MOMENTO CHE L'AREA MESSA A DISPOSIZIONE E' RECINTATA BISOGNA TELEFONARE AL 0119450367  
LA RACCOLTA TERMINA IL 15 APRILE 2007

**LA GENEROSITA' DEI PARROCCHIANI**

DE ROSA ANTONIO € 30 / RICAPO TOMBOLATA € 100 /  
RICAPO FESTA DELLA DONNA € 55

**DON LIO RINGRAZIA TUTTI I PARROCCHIANI PER LA GENEROSITA' DIMOSTRATA PER IL RISCALDAMENTO ABBIAMO SPESO € 1352**

<b>CONSUNTIVO ANNO 2006</b>									
<b>ENTRATE</b>	<b>USCITE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>							
<b>3680</b>		Offerte messe							
<b>4063</b>		Elemosina in chiesa							
<b>464,5</b>		Candele							
<b>1580</b>		Benedizione delle case							
<b>5350</b>		Buste di Natale							
<b>1805</b>		Feste La Longa Ternavasso Cereaglio							
<b>1662</b>		Offerte compleanni							
<b>1017,6</b>		Ricavato raccolta ferro							
<b>1310</b>		Festa del ringraziamento							
<b>2370</b>		Matr. Fun. Batt. Prime Com. Guibilei							
<b>1322</b>		Offerte varie							
<b>690</b>		missioni / quaresima ecc							
	<b>940,07</b>	Enel							
	<b>329,5</b>	Telefono							
	<b>96,69</b>	Acqua							
	<b>1629,4</b>	Gas							
	<b>400</b>	Assicurazione incendio e infortuni							
	<b>950</b>	Rimborso spese Parroco e fratel Mariano							
	<b>466,72</b>	Tasse							
	<b>1090</b>	missioni lebbrosi quaresima							
	<b>736,95</b>	Uscite varie							
	<b>14088</b>	Manutenzione chiesa e campanile							
<b>25314</b>	<b>20727</b>	Totale							

**saldo su c/c bancario al 31/12/2005 € 24442**

**saldo su c/c bancario al 31/12/2006 € 29030**

**a gennaio 2007 sono usciti € 18.988 per saldo restauro campanile**

## CALENDARIO PARROCCHIALE - APRILE

**DOMENICA 1** ORE 9,30 BENEDIZIONE RAMI D'ULIVO E S. MESSA  
**MARTEDI 3** ORE 21 CONFESSIONI PER TUTTI  
**GIOVEDI SANTO 5** ORE 21 S. MESSA A LA LUNGA  
**VENERDI SANTO 6** VISITA AL SEPOLCRO CHIESA APERTA DALLE ORE 10 ALLE 12  
E DALLE 15 ALLE 19 (**ASTINENZA E DIGIUNO**)  
ORE 15 VIA CRUCIS CHIESA SANTA CROCE A CEREAGLIO  
ORE 21 VIA CRUCIS A LA LUNGA NEL PARCO (IN CASO DI  
BRUTTO TEMPO IN CHIESA)  
**SABATO SANTO 7** ADORAZIONE DELLA CROCE DALLE 14,30 ALLE 17 A LA LUNGA  
ORE 21 VEGLIA PASQUALE AI FAVARI  
**DOMENICA 8** **PASQUA DI RESURREZIONE** ORE 9,30 S. MESSA  
**DOMENICA 15** ORE 9,30 S. MESSA  
**CELEBRAZIONE GIUBILEI MATRIMONIALI (PRENOTARSI)**  
**DOMENICA 22** ORE 9,30 S. MESSA  
**MECOLEDI 25** PELLEGRINAGGIO A CASANOVA  
**GIOVEDI 26** ORE 21 CONSIGLIO PARROCCHIALE  
**DOMENICA 29** ORE 9,30 S. MESSA A TERNAVASSO

## CALENDARIO PARROCCHIALE - MAGGIO

### RIPRENDONO I ROSARI AI PILONI

**MARTEDI 1** FESTA DEI ROSARIANTI PRESSO LA CHIESA DEI DOMENICANI IN VIA DELLE ROSE  
A TORINO NEL POMERIGGIO CONCERTO CON LA CANTORIA "SILVIO DISSEGNA" DI LA LONGA (CHI  
VUOLE PARTECIPARE DEVE PRENOTARE IL PULMAN DA MARIA PALAZZO)

**DOMENICA 6** ORE 9,30 GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO S. MESSA E BENED. DEI TRATTORI  
ORE 9-17 Oratorio di Poirino: **UNA GIORNATA NEL PALLONE PER RAGAZZI/E MEDIE**

### DA LEGGERE E MEDITARE.....

Un'anziana donna cinese aveva due grandi vasi, ciascuno sospeso all'estremità di un palo che lei portava sulle spalle.

Uno dei vasi aveva una crepa, mentre l'altro era perfetto, ed era sempre pieno d'acqua alla fine della lunga camminata dal ruscello a casa, mentre quello crepato arrivava mezzo vuoto.

Per due anni interi andò avanti così, con la donna che portava a casa solo un vaso e mezzo d'acqua.

Naturalmente, il vaso perfetto era orgoglioso dei propri risultati. Ma il povero vaso crepato si vergognava del proprio difetto, ed era avvilito di saper fare solo la metà di ciò per cui era stato fatto.

Dopo due anni che si rendeva conto del proprio amaro fallimento, un giorno parlò alla donna lungo il cammino:

<<Mi vergogno di me stesso, perché questa crepa nel mio fianco fa sì che l'acqua fuoriesca lungo tutta la strada verso la vostra casa>>.

La vecchia sorrise: <<Ti sei accorto che ci sono dei fiori dalla tua parte del sentiero, ma non dalla parte dell'altro vaso? È perché io ho Sempre saputo del tuo difetto, perciò ho piantato semi di fiori dal tuo lato del sentiero ed ogni giorno, mentre tornavamo, tu li innaffiavi. Per due anni ho potuto raccogliere quei bei fiori per decorare la tavola. Se tu non fossi stato come sei, non avrei avuto quelle bellezze per ingentilire la casa. Ognuno di noi ha il proprio specifico difetto. Ma sono la crepa e il difetto che ognuno ha a far sì che la nostra convivenza sia interessante e gratificante.

Bisogna prendere ciascuno per quello che è e vedere ciò che c'è di buono in lui.

Perciò, miei "difettosi" amici, buona giornata e ricordatevi di annusare i fiori dal vostro lato del sentiero.....

Hanno collaborato per la stesura di questo bollettino, Don Lio, fratel Mariano, Appendino Anna, Mariotti Dario, Rosso Samuela, Tachis Anna, Pino G.,
--